



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA QUINTO CIRCOLO
Via Manfredi, 40 – PIACENZA
Tel. 0523/458285/462913 Fax 0523/716068 e-mail: pcee005008@istruzione.it
C.F. 80010210336 - sito: www.quintocircolopc.gov.it

PAI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



“L’inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente”.

T.Booth, E M. Ainscow

Consuntivo a.s. 2018/2019 – Previsione a.s. 2019/2020

Scuola: V Circolo Didattico di Piacenza

PREMESSA

La scuola italiana pensata nella Costituzione – come dice Dario Ianes in un suo recente saggio – si fonda sui valori dell'equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto. Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti e che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni della scuola.

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto.

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la C.M. n° 8 del 6/3/2013

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la Direttiva recante *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e la personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La nuova normativa vuole dare risposta a situazioni di difficoltà, di disturbo o di disagio che non rientrano nei casi già previsti da leggi precedenti (Legge 104/1992, la legge quadro sulla disabilità e Legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento), per assicurare maggiore opportunità di successo formativo ad ogni alunno. L'individualizzazione dei percorsi di apprendimento di ciascun alunno costituisce un impegno della scuola dell'autonomia (cfr. art.4 D.P.R. n. 275/1999, Regolamento dell'Autonomia). La legge 170/2010 in materia di Disturbi specifici di apprendimento incidentalmente stabilisce che " *l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti*" mentre " *l'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente*". La C. M. 8/2013 fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche:

- è sottolineata la necessità di redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.
- L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe. E' previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP.

La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei team docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Per gli alunni:

- Con disabilità certificata (legge 104/92) le insegnanti predispongono il PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- Con disturbi specifici di apprendimento e disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010) le insegnanti predispongono il PDP (Piano Educativo Personalizzato)
- con bisogni educativi speciali (C.M. 8/2013), anche in assenza di una diagnosi specialistica, possono predisporre il PDP, in accordo con la famiglia.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il recente [Decreto Legislativo 13 aprile 2017](#), n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia tenendo conto della nuova prospettiva nazionale e internazionale dell'inclusione scolastica, come identità culturale, educativa e progettuale del sistema istruzione.

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità *

	A.S. 2018/19	A.S. 2019/20
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	40	41
➤ minorati vista	0	0
➤ minorati udito	1	2
➤ Psicofisici	39	39
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	11	12
➤ ADHD/DOP	2	2
➤ Borderline cognitivo	0	0
➤ Altro	0	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico	0	0
➤ Linguistico-culturale	20	23
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5	9
➤ Altro (difficoltà scolastiche)	34	67
Totali	111	134
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO	40	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	59	78

*dati aggiornati a Novembre 2019

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	1 funzione strumentale	SI

	valutazione 1 funzione strumentale PTOF, curricolo, formazione 1 funzione strumentali H e dsa 1 funzione strumentale disagio e non italofofoni 1 referente continuità 2 collaboratori 3 referenti di plesso	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 referente dva-dsa 1 referente disagio non italofofoni	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	laboratori comunali per alfabetizzazione	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI

	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						



Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

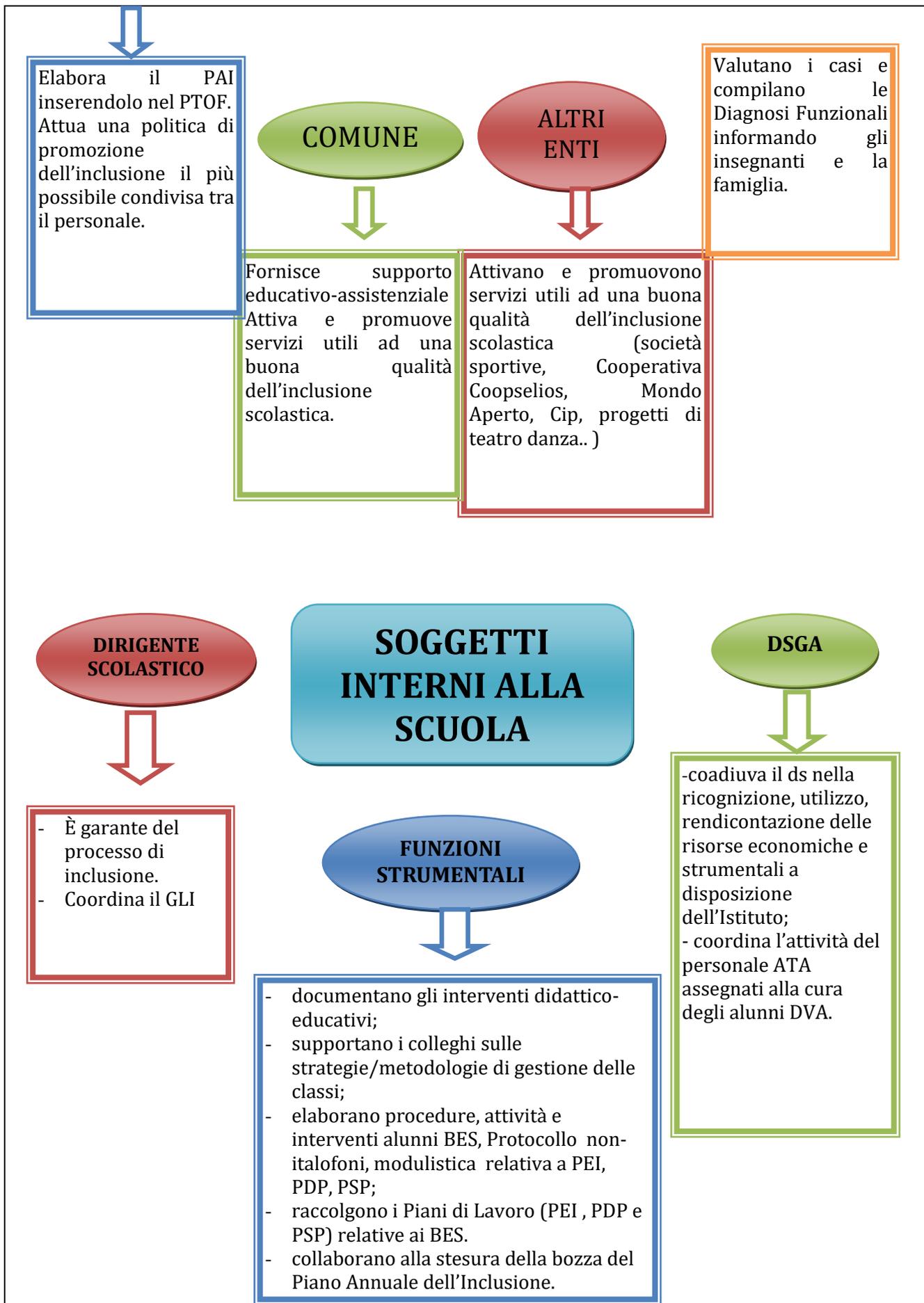
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)



SCUOLA

AUSL





COLLEGIO DOCENTI

Discute, delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Verifica i risultati ottenuti

TEAM DOCENTE

Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione;

Comunica con la famiglia ed eventuali esperti.

Predisporre il PEI, il Piano didattico personalizzato (PDP) e il Piano di Studio Personalizzato (PSP).

GRUPPI SCOLASTICI

GLI

Art. 9 Dlgs 66/2017
supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione e i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

GLHO

Gruppo di lavoro per l'handicap operativo

Art.12 L.104/92

-predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato;

-verifica l'attuazione e l'efficacia del PDF e del PEI nell'intervento scolastico.

PERSONALE SCUOLA COINVOLTO



DOCENTI DI SOSTEGNO/ DOCENTI DI CLASSE/SEZIONE



- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rilevano casi con BES;
- elaborano e applicano Piano di Lavoro (PEI, PDP e PSP).

PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE



- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE



- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'a.s. 2018/19 i docenti di sostegno hanno partecipato al corso di formazione sulle tematiche della disabilità e dei bisogni educativi speciali, condotti e supervisionati da esperti dell'ASL di Piacenza. Nell'a.s. 2019/20, la formazione è stata estesa a tutto il personale del V circolo, visto l'incremento di casi di alunni con BES e l'esigenza di adottare metodologie funzionali alle esigenze di tali alunni.

La funzione strumentale dva e dsa ha partecipato a corsi di formazione e agli incontri di monitoraggio e verifica del servizio di integrazione scolastica con i responsabili del Comune di Piacenza. La funzione strumentale disagio e non italofoni ha partecipato a corsi di formazione e incontri di co-progettazione Gruppo di lavoro e confronto per referenti disagio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

La scuola dell'infanzia Collodi e alcune classi della scuola primaria Vittorino da Feltre hanno aderito al progetto di rete "Scuole che costruiscono".

Nell'ambito del "Programma Operativo Nazionale" (PON 2014/2020), che prevede lo stanziamento di Fondi Strutturali Europei "Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", la scuola ha continuato il lavoro intrapreso lo scorso anno scolastico con il progetto "Aule aumentate digitali per una didattica inclusiva", e ha attivato due progetti come singola scuola e un altro come scuola facente parte di una rete:

- Progetto PON: "Il potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa a supporto della didattica";
- Progetto PON: "Il potenziamento delle competenze di cittadinanza globale";
- Progetti di inclusione sociale e integrazione.

Tutti questi progetti comprendono fasi distinte:

- l'attuazione del progetto per il potenziamento delle competenze di base prevede l'innalzamento e il rafforzamento in maniera omogenea delle capacità di lettura, scrittura, calcolo nonché le conoscenze in campo linguistico, scientifico e tecnologico delle alunne e degli alunni;
- l'attuazione del progetto per la realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di cittadinanza globale prevede azioni dirette al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di cittadinanza globale, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente;
- l'attuazione per progetti di inclusione sociale e integrazione prevede azioni finalizzate a ridurre il fallimento formativo e la dispersione scolastica, ad una formazione generale sul fenomeno delle migrazioni (dal punto di vista storico, geografico, politico), sulle culture e sulle religioni, e ad attività ed esperienze tese a sviluppare competenze interculturali, comunicative, linguistiche utili nei percorsi di accoglienza e integrazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola ha, tra i suoi obiettivi, garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno; è compito degli insegnanti curricolari, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, svolgere la valutazione in itinere e finale delle esperienze realizzate dall'alunno. Nella valutazione degli alunni disabili, è indicato, da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe. La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi. Il collegio docenti del V Circolo ha realizzato per i gli alunni disabili che seguono una programmazione differenziata dai programmi ministeriali, un documento che illustri alla famiglia i progressi conseguiti nelle aree di sviluppo, in base agli obiettivi generali previsti dal PEI dell'alunno/a.

Relativamente ai percorsi personalizzati (PDP e PSP), i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Si richiamano le seguenti leggi: *Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento sul sistema di valutazione; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove.*

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Destinazione da parte del FIS e/o di altre risorse finanziarie per specifici progetti finalizzati all'integrazione/inclusione degli alunni BES e non italofoeni, con particolare riguardo a mediazione culturale, potenziamento e recupero;

Le categorie di risorse professionali impegnate nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono: docente funzione strumentale, docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47 CCNL.

L'assegnazione del personale di sostegno dovrà corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica.

Le categorie di risorse professionali interne destinate all'inclusività degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono: docente funzione strumentale e docenti curricolari. Per le classi prime e seconde della scuola primaria, è prassi consolidata effettuare attività di monitoraggio per l'individuazione precoce degli alunni a rischio di difficoltà specifiche di apprendimento attraverso la somministrazione di prove oggettive e standardizzate che consentono di rilevare le competenze di letto - scrittura degli alunni/e. Dall'anno scolastico 2017/18, a partire dalla classe seconda si svolgono le prove di rilevazione delle abilità di calcolo.

Le categorie di risorse professionali interne destinate all'inclusività degli alunni non italofoeni sono: docente funzione strumentale, docenti curricolari, docenti formati all'insegnamento dell'italiano L2 che svolgono in orario extrascolastico corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello.

Nell'anno scolastico 2017/2018 la scuola ha elaborato un documento che contiene le

procedure condivise da tutti gli insegnanti del V Circolo: “Attività e interventi a favore di alunni con BES” “Protocollo alunni non-italofoni”.

Per incrementare lo scambio di informazioni e di gestione degli interventi vengono utilizzati dei moduli ad hoc per la richiesta di osservazione da parte delle fs e per la condivisione dei documenti con i genitori. Sono stati inoltre resi più flessibili e su misura i PDP per i dsa e per i bes (per i quali sono state elaborate le relative guide alla compilazione).

Obiettivi degli a.s. 2018/19 e 2019/20 è dare maggiore visibilità alle azioni di inclusione dell’istituto e alle procedure contenute nei documenti “Attività e interventi alunni con BES” e “Protocollo alunni non-italofoni”.

Casi particolari quali alunni ospedalizzati o alunni impossibilitati a frequentare per un periodo di tempo la scuola per motivi di salute che richiedono l’istruzione domiciliare, vengono presi in considerazione per assicurare pari opportunità di istruzione a tutti gli alunni e per garantire il principio costituzionale del diritto allo studio, rispettando la normativa (Circolare n. 24 del 25-03-2001, DM 11-10-2013 n. 821, nota 2939/2015).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tra le diverse azioni che risultano efficaci e che la scuola intraprende ogni anno e che auspica di mantenere si segnalano:

- Efficace raccordo con i CTS per l’utilizzo degli ausili;
- Continuità del progetto comunale “Sabato a scuola” rivolto agli alunni con difficoltà scolastiche;
- Collaborazione con il Comune per la continuità dei corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello per tutti gli alunni non italofoeni e neo-arrivati e per la preziosa risorsa dei mediatori culturali;
- Collaborazione con il Comune per l’assegnazione del personale PEA finalizzato all’integrazione degli alunni disabili;
- Collaborazione con il CIP Comitato Paralimpico Italiano attraverso il progetto CIP scuola finalizzato all’integrazione degli alunni disabili tramite lo sport
- Disponibilità di mezzi di trasporto scolastico abilitati al trasporto degli alunni disabili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

La famiglia è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l’inclusività; si sottolinea la necessità che essa sia non solo informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione; senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati non possono essere attivati.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Pertanto, la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate attraverso il PEI, il PDP e il PSP;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il collegio docenti ha intrapreso un percorso di riflessione e ricerca sull'esigenza condivisa e auspicabile di costruzione del curriculum per competenze, adatto alla scuola inclusiva.

Le insegnanti si impegnano a adeguare gli interventi didattici e gli obiettivi di apprendimento alle esigenze degli alunni.

Nel PEI, nel PDP e nel PSP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, il Coordinatore di Classe, il referente BES e i docenti. E' compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno con bisogni educativi speciali al contesto socio-educativo del gruppo classe.

Risorse e beni materiali:

- condivisione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'Istituto
- valorizzazione degli spazi e degli ambienti idonei all'attuazione di progetti e dei piani di inclusione (biblioteca, palestra, aula di psicomotricità, aule inclusive)
- utilizzo delle aule "di sostegno" per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe;
- utilizzo di supporti informatici per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali;
- utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.

Si dovrà implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi (quelli della scuola e quelli della società multimediale); grazie al progetto "PON" "Aule aumentate digitali per una didattica inclusiva", la scuola è stata dotata di maggiori mezzi informatici.

La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti:

- valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S.
- condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno in difficoltà nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo. Essa costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico – educativo. Per fare ciò, è necessario integrare iniziative e competenze, dei diversi ordini scolastici, al fine di individuare una “traiettoria educativa” che ponga al centro l'idea di un percorso curricolare sull'apprendimento.

Alla base della continuità del nostro Circolo c'è:

- l'esigenza pedagogica e psicologica di garantire il rispetto per il “continuum” della crescita della persona;
- la necessità di garantire al bambino un processo di crescita ed un itinerario didattico – pedagogico unitario, conforme alle esigenze di ogni singolo alunno, adeguato alle caratteristiche proprie dell'età evolutiva;
- il bisogno di attuare un percorso che realizzi i processi di apprendimento in maniera graduale, con flessibilità nei contenuti, con strategie educative adeguate ai ritmi individuali e al fine di sollecitare e sviluppare le potenzialità di ciascuno.

In tal modo le attività didattiche concordate tra gli insegnanti del nostro Circolo favoriscono

concretamente il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (bambini di 5 anni e classe prima della scuola primaria) e da questa alle scuole secondarie di 1° grado (bambini di 10 anni) per prevenire anche disagi ed insuccessi. Inoltre, il lavorare insieme ad alunni ed insegnanti del grado successivo di scuola, rappresenta, per gli alunni, una valida opportunità per conoscere il futuro ambiente scolastico.

Molto importante è la disponibilità e collaborazione dei docenti di tutto il Circolo, i quali concordano, obiettivi cognitivi di passaggio, minimi e standard, comunicano informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo scolastico all'altro, fino ad arrivare alla progettazione di vere e proprie attività ponte che prevedono iniziative ludico-didattiche.

I percorsi del progetto prevedono forme di comunicazione continua tra scuole. Tra le diverse modalità di concretizzazione, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni tra un ciclo scolastico e l'altro.

Quindi, continuità significa progettare iniziative didattiche congiunte, un esempio concreto è quello dei progetti-ponte che di anno in anno possono trovare una realizzazione diversa, a seconda della progettazione didattica concordata a livello di Circolo e/o nell'ambito della progettualità del PTOF.